

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio, e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni o Ringraziamenti Cost. 18...

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ANCORA IL GIUDIZIO DI ANGOULÈME

IMPORTANTI RIVELAZIONI

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera pubblicata dalla Gazzetta Piemontese...

Ma di tale verdetto chi è responsabile? La Giuria o la Magistratura? La Giuria... tutto il contrario...

Ed allora — se le cose stanno veramente così — la sentenza riesce ancora più mostruosa e offensiva...

«C'è dunque sia però, noi non crediamo che si possano in tutto scagionare i giurati...»

«Reco. on la corrispondenza della Piemontese, datata da Bordeaux: Lungi da me l'idea di criticare il verdetto di Angoulême...»

«Ed hanno fatto atto di giustizia, non perché quei disgraziati rappresentassero l'alta schiera della virtù e della gloria...»

«E la provocazione pretesa in che consiste? Nell'aver rimproverato a un operaio francese di non caricare abbastanza la sua carriola...»

dice un pastore, chi usa camicia. Grave provocazione in vero, che meritava al colpevole di essere cacciato dal consorzio dei suoi compagni francesi...

Notate che questi fatti si passavano alla Goujoux se la mattina del 16 agosto, proprio nel tempo stesso che ad Angoulême il banditore municipale d'incarico degli operai francesi, chiamava a raccolta i compagni per la caccia all'orso...

Gli italiani intervengono per proteggere il loro compagno, e dopo scambiate alcune botte inerte, tutto rientra nell'ordine, fino a che gli operai francesi di Angoulême abbiano il tempo di percorrere i sei chilometri che separano la città dalle saline...

Quale era la sua colpa? Come va che l'appello alle armi del banditore municipale, prima che nulla succedesse, fu tenuto nascosto? Perché non se ne parlò né prima né poi, né dinanzi al prefetto, né dinanzi al giudice istruttore, né dinanzi alle Assise?

Perché questo fatto, gravissimo in se stesso e precedente le prime scaramucce che dovevano servire di pretesto all'assalto, avrebbe reso impossibile il sistema di voler far passare gli italiani come provocatori?

Ora logicamente è ammissibile che 300 italiani, fuori di casa loro, in un paese ove si recano per lavorare, possano avere l'insana idea di provocare 600 francesi, che sono in casa loro e che hanno per conseguenza alla spalle l'intera popolazione del paese, della provincia, della Francia intera?

Furono arrestati due italiani perché si videro eccitati contro i francesi loro aggressori, e la prova che di altro non erano colpevoli fu che il giudice di pace ne ordinava l'immediata scarcerazione. L'accusa di minaccia a mano armata contro un gendarme, rilevata a carico del Giordano, fu essa formulata il primo giorno? Mai più! Raccolto moribondo per le ferite riportate il 17 e portato all'ospedale, nessuno lo segnalò, nessuno si occupò di lui per più di un mese, per tempo necessario cioè all'elaborazione del piano che doveva servire di contropartita al fatto ormai palese della caccia all'orso; e da quel giorno le deposizioni dei gendarmi subirono modificazioni tali da rendere in disaccordo fra loro nei dettagli, si trovarono d'accordo nella dichiarazione che il Giordano fu arrestato insieme all'altro italiano per provocatore e per avere attentato alla vita del gendarme Mendos.

Ma quest'ultima accusa era tanto insostenibile, che il procuratore generale Alphandery si affrettava ad abbandonarla prima del dibattimento. Ma non abbandonava però quella di vie di fatto contro ignoti, accusa questa che, sebbene qualificata come reato e non come delitto, era comune con tutti gli altri francesi suoi coaccusati.

Ora questi potevano essi, insieme al Giordano, essere condannati? No. Prima perché mancavano i dati delle persone da essi ferite, poi perché il reato comune sarebbe stato di competenza del tribunale Correzionale e non delle Assise.

Ma, prescindendo da questo, gli accusati tradotti alle Assise, erano essi i principali o i soli colpevoli? Né l'uno né l'altro. Principali colpevoli, veri fomentatori e provocatori dell'eccidio furono quelli che la mattina del 16 chiamavano a raccolta i loro compagni per una caccia all'orso, già organizzata sino dalla vigilia, a scopo di disordine facilitante il furto e la rapina, e in quel giorno di paga doveva tornare prodico agli organizzatori.

E di questi principali colpevoli quanti ne figuravano alle Assise? Nessuno. La colpevolezza dei fatti imputati agli

accusati presenti era essa sostenibile? E' molto dubbio; perché, astrazione fatta dei loro deplorabili antecedenti, il giuracollo avrebbe dovuto tener conto della provocazione, non già di quella che si voleva imputare agli italiani, ma di quella risultante dall'appello alle armi, appello pubblico e per così dire quasi ufficiale, al punto da far dire ad uno dei principali accusati: Ero convinto di compiere un dovere di patriota.

E allora si potevano, si dovevano condannare questi, mentre i loro subalterni godevano della più assoluta impunità?

E, per ciò che concerne la responsabilità, non si potevano forse evitare questi eccidi con un intervento più energico e più efficace del prefetto, che, avvertito la sera del 16, invece di mandare immediatamente truppe numerose alle saline, si contentò di addormentarsi l'indomani, vestito di borghese, col paraoca sotto il braccio, condotta questa argutamente stigmatizzata dallo stesso avv. Georgeon, difensore dei Costants?

In presenza di questo verdetto, censurato da pochi, approvato dalla maggioranza della Stampa francese, che cosa diverranno le trattative diplomatiche già stipulate per il risarcimento dei danni materiali, e che la Camera francese dovrà approvare?

Lo stato d'assedio in Sicilia

L'arresto del deputato De Felice Giuffrida

Gli ultimi telegrammi sullo stato della Sicilia recano le seguenti gravissime notizie:

Roma 4 — Fu decretato lo stato d'assedio in Sicilia avendo il ministero le prove evidenti che al movimento insurrezionale in Sicilia non è estranea qualche potenza straniera.

Oggi a mezzogiorno in Palermo venne arrestato il deputato De Felice Giuffrida.

Non oppose alcuna resistenza, ma protestò data la sua qualità di deputato. Lo stesso reale decreto che dichiara la Sicilia in stato d'assedio, nomina il generale Morra commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le autorità civili e militari dell'isola sono poste sotto la sua dipendenza. Il decreto è sottoscritto da tutti i ministri. Tale misura fece ottima impressione ed ha rianimato lo spirito pubblico.

Roma 4 — La notizia dell'arresto dell'on. De Felice Giuffrida, produsse immensa impressione; molti deputati si recarono al Ministero dell'interno ma non poterono vedere Crispi, occupatissimo. Videro invece il Galli, che si mostrò abbottinato. Si sussurra che la Francia alimenti congresso sommo di danaro la rivolta nell'isola, colla speranza di suscitare la rivoluzione in Italia obbligandola a stornare le sue forze dalla triplice. Sono in caso di assicurarsi che la notizia ha molta attendibilità.

Vi posso pure affermare che il Governo ha agito finora mitemente perché non aveva forze sufficienti nell'isola. Gli ordini dati ora sono invece di energia repressiva, che si accentuerà maggiormente appena gli ultimi rinforzi saranno arrivati.

Oggi l'onore Crispi, fatto chiamare il comm. Lagana al Ministero, ebbe con lui un lungo colloquio per sapere quanti procafi entro ventiquattro ore potessero partire dai porti di Genova e di Napoli per la Sicilia. Due salparono; sparsero e due domani trasportarono 300 allievi carabinieri, un battaglione del Corpo Reali Equitativo, un battaglione di bersaglieri, tre battaglioni di fanteria.

I comandanti dei reparti di truppa hanno ricevuto ordini severissimi. I prefetti della Sicilia e i sottoprefetti e i delegati distaccati di P. S., hanno ordine di segnalare al generale Morra e al Governo contemporaneamente ogni qualter'ora il movimento preso dalla insurrezione.

Nella Capitale regna un sordo sentimento di ostilità, che minaccia di scoppiare, contro le mene della Francia, che qui sono ritenute molto vorosissimi.

Roma 4 — Per ordine telegrafico partirono ieri da Calanzano, Chieti, Bari e Napoli, altre truppe di cavalleria e fanteria per la Sicilia.

Palermo 4 — Ieri il generale Morra verso le 4 pom. venne a sapere, segre-

tamente, che si tentava di tagliare il cavo sottomarino fra Palermo e il continentale, che passa per il monte Pellegrino. Questa informazione dava maggiore colore di verità all'intervento di una potenza, che d'accordo con gli elementari più torbidi tenta di aiutare il moto insurrezionale.

Il generale Morra fece immediatamente collocare quattro cannoni da 75 per guardare l'insolubilità del cavo, sembrando che l'assalto dovesse essere dato con una certa importanza di forze. L'apprensione della cittadinanza per questo fatto è assai viva.

Si aspetta intanto la squadra, che non può essere lontana, e che avrà il mandato di dare aiuto di uomini, e di incrociare lungo le coste.

Molti per il momento che i giornali due mesi fa si occuparono di una torpediniera di alto mare, francese, che spiava le coste prendendo rilievi e appunti.

Questi telegrammi vennero mandati d'urgenza per la via di Genova, essendo tutte le linee interrotte, meno questa, per la gran neve caduta.

In presenza di una situazione così grave e minacciosa, ringraziamo Dio che ci sia l'alleato al governo Crispi. Se per disgrazia ci fosse qualcuno di quelli che si divertono a far mettere la birretta dai loro giornali il pugno dell'illustre Ministro, a quest'ora avrebbero probabilmente perduto anche quel poco di testa che presumono di avere. Crispi al governo in momenti così difficili e di dolorosa popolarità per ogni buon patriota, significa la lucidità del pensiero e la pronta energia dell'azione, la mente dello statista e il cuore del patriota.

E non ci vuole meno col vento di tempesta che spirava dalla Sicilia!

LA VERITÀ CHE S'IMPONE

Nel nostro numero del 1 gennaio, commentando l'assoluzione di Angoulême della quale era giunta il giorno innanzi la notizia, dicevamo che nell'odio e nell'ira della Francia contro l'Italia, la triplice non s'entrava che come un fatto, transitorio e d'importanza relativa, e che quei sentimenti ostili derivavano dalla posizione cospicua che l'Italia, costituita la unità di nazione, andava prendendo fra le potenze, e specialmente fra quelle che hanno i loro interessi più immediati e diretti nel Mediterraneo. Da questo e non da altro derivarono prima la gelosia sospettosa e quindi la guerra spietata contro di noi della nazione fran-

cess; nazione — dicevamo in quell'articolo — impastata di orgoglio, d'avidità, di prepotenza e di esclusivismo.

Soggiungevamo che i fatti non dimostravano quindi possibili altri rapporti che questi fra noi e la nazione vicina: O l'Italia soggetta e pupilla della Francia, o la Francia nemica nostra inconciliabile.

Ora abbiamo la compiacenza di vedere confermate queste idee da uno dei più autorevoli organi della stampa liberale europea.

Il telegrafo ci segnala un importante articolo della Neue Presse, dedicato appunto al verdetto di Angoulême, nel quale è detto fra altro:

« Molti (?) uomini di Stato opinano che accomoderebbero ogni partita fra le due nazioni scissile, qualora l'Italia si distaccasse dalla triplice.

« Ciò è falso. Un monte di odii accumulati impedisce la riconciliazione fra i due paesi; e gli italiani potrebbero — se possibile — tutt'al più giungersi a prezzo della loro completa soggezione alla Francia.

« Infatti ai francesi non solo è sgradita la politica seguita dall'Italia, ma l'esistenza stessa della giovane nazione.

È proprio così, in quelli che si affannano a voler dimostrare il contrario, o non ricordano storie vecchie e recenti, o ci guadagnano a fare gli smemorati.

IL SOCIALISMO DEL VATICANO

Del dire al fare c'è al mezzo il mare! Mandano da Roma, 3, al Resto del Carlino:

« Vi ho detto che l'amministrazione cardinalizia dei Palazzi Apostolici ha deciso di introdurre delle forti economie in tutte quelle parti ritenute superflue o di lusso. Il cardinale Mocenni che come prefetto doveva essere l'esecutore, per non prendersi l'odiosità delle misure, incaricò il cosiddetto maestro — certo Bazzini — di allargare le economie e poi farne esecutore.

In questo lavoro si doveva iniziare lo studio dall'alto e venire giù fino a rendere inutili le basse cariche di complemento alle prime.

Si è invece preso le mosse dal basso, sopprimendo o decimando lo stipendio a poveri disgraziati, senza toccare i pezzi grossi che accumulano tre, quattro ed anche più impieghi.

Così pare è avvenuto per le solite manovre e sussidi di fine d'anno. Gli alti locati hanno avuto la grassa mancia e il buon Natale; al basso personale s'è tagliato i tre quarti, e ad alcuni assolutamente tutto quanto erano soliti ricevere.

Questa condotta ha creato un forte malumore e si è fatto pervenire al papa una rimostranza nella quale facendosi allusione all'enciclica del Pontefice sul socialismo, s'invoca una riparazione al mal fatto.

Per evitare ulteriori scandali, il Papa ha incaricato il cardinale Mocenni di rimediare al meglio che si può e far tacere i risentimenti più vivi.

Agricoltori ed industriali

In origine furono ostili fra di loro gli agricoltori stabili ed i pastori nomadi, ed il mito di Abele, pastore, ucciso da Caino, agricoltore, ne serba ricordanza. Poesia si fusero que due modi di profittare dei prodotti della terra, la pastorizia completò l'agricoltura, e per l'economia del lavoro, le industrie preparatrici degli strumenti del lavoro agricolo e dei comodi della vita civile, si vennero separando dal lavoro della terra ed accentrando nelle città, preparando due ordini con costumi ed interessi divergenti: gli agricoltori e gli industriali; gli agricoltori sparsi, conservatori, pacifici, desiosi di ordine; gli industriali accentrati, irrequieti, e cercatori di novità politiche e sociali.

La guerra di secessione nell'America settentrionale, derivava dal conflitto di interessi e di idee fra Stati specialmente agricoli e Stati eminentemente industriali; che, vincitori, ricattarono dei sacrifici per la guerra, aggravando i vinti

con pensioni ai proprii e con alte tariffe rincaranti eccessivamente gli strumenti del lavoro, gli agi agli agricoltori. Onde i più grandi partiti dei repubblicani protezionisti e dei democratici, che il presidente Cleveland, ora tenta conciliare.

Le divergenze fra agricoltori e manifatturieri ora si manifestano spiccatamente nella Francia, dove i piccoli Comuni, colla piccola proprietà coltivata direttamente o col sistema delle mezzadrie, educarono una popolazione rurale grezza ma saldamente ordinata, che è base sicura dell'ordine sociale e politico di quella irrequieta nazione; che è argine contro l'anarchismo ed il socialismo. Ivi gli agricoltori, quantunque dispersi, seppero ordinarsi in grande associazioni ed in sindacati imponenti nel Parlamento leggi protettive rallegranti il moto generale di espansione commerciale ed industriale.

I socialisti internazionali, invocanti l'abolizione della proprietà privata, la collettività del lavoro, l'ingegneria dello Stato a disciplinare il lavoro, a regolare le merci, ad onta delle varietà delle loro sette, minacciano continue e forti perturbazioni all'economia privata e pubblica, perturbazioni alle quali pongono argine gli agricoltori. I socialisti pretendono che lo Stato espropri la miniera di carbon fossile a favore degli escavatori, che devono lavorare non più di otto ore al giorno e toccare mercedi più elevate. Gli agricoltori non li seguono nei propositi della collettività e della limitazione del lavoro libero; protestano contro l'imposizione di tasse rese necessarie per soddisfare le esigenze dei socialisti.

Intanto si vanno facendo molti esperimenti, fra i quali, per azione o per conseguente reazione si preparano nuovi equilibri nella società.

G. Rosa.

Strage di cattolici in Russia

Orribili particolari.

Ecco i particolari sull'atroce eccidio di cattolici in Russia, annunciatici giorni sono dal telegrafo, quali li troviamo nel giornale polacco il *Czas*.

Nel villaggio di Korova, nel Governo di Kuvno, doveva essere chiusa la chiesa cattolica con la forza. Gli abitanti del luogo s'erano riuniti nella chiesa per pregare i funzionari d'attendere ad effettuare la chiusura finché fosse giunta la risposta dello Zar, a cui avevano inviata una deputazione. In prova dei loro sentimenti di fedeltà, i consiglieri comunali portavano la effigie dello Zar e della Czarina, e altri un crocifisso.

Tuttavia i poliziotti invasero la chiesa, stracciarono le effigie dei Sovrani e ruppero il crocifisso, mentre il governatore, venuto nella chiesa coi poliziotti, sparava un colpo di revolver. Il popolo circondò il governatore, invitandolo a firmare un protocollo, ch'egli aveva assalito e sparato sopra gente tranquilla. Mentre si stava discutendo, giunsero da Vorn 300 cosacchi armati di lancia e *knut*.

I cosacchi si divisero in due gruppi. Uno circondò il villaggio, l'altro si diresse verso la chiesa. Tosto giunti, i cosacchi assalirono la folla, ch'era sul piazzale, con le lance col *knut*, isferzando senza misericordia sulle teste degli abitanti. Chi aveva ricevuto un colpo di *knut* versava sangue da numerose ferite. Due cosacchi saltarono coi loro cavalli oltre la gente ed entrarono nella chiesa. Dietro loro vennero molti altri cosacchi a piedi, e ivi cominciò un orrendo massacro. Il sangue degli inermi abitanti, che volevano difendere il loro santuario, bagnò le pareti della casa di Dio, e scorse sul pavimento. Con furore diabolico alcuni cosacchi si gettarono sugli altari, infransero crocifissi, candelabri e statue, gettando tutto a terra.

Un sacerdote fu trascinato da loro a forza nella chiesa affinché esportasse il Santissimo. Una scorta di cosacchi accompagnò il sacerdote sino alla chiesa parrocchiale.

Gli oggetti infranti furono portati fuori della chiesa e gettati in un letamaio tra i motteggi dei cosacchi. Il governatore fece poscia visitare la chiesa, in cui si trovarono alcuni cadaveri. Questi furono dai cosacchi gettati in un forco da calcio nel cimitero. Durante la notte però li trassero fuori di lì, e li seppellirono altrove. Nessuno sa dove si trovino le salme dei martiri, né si è potuto finora conoscere i loro nomi.

Al vedere la strage, la gente spaventata fuggì da ogni parte, ma fu ben presto raggiunta dai cosacchi e fatta prigioniera. Il grosso dei fuggitivi corse a rifugiarsi presso le sponde del fiume vicino al villaggio. Quivi ricominciò la strage. I cosacchi si gettarono spietati sui fuggitivi, facendone scempio in ogni modo. Molti feriti si gettarono nel fiume, grosso per la piena, e affogarono mi-

seramento. Gli altri furono presi in mezzo dai cosacchi e condotti sulla piazza del mercato davanti la casa comunale, dove li attendevano nuovi tormenti. I poliziotti frattanto avevano condotto colla gente pressa nei dintorni del villaggio.

Ben presto comparve il governatore col suo aiutante, circondato da poliziotti e cosacchi e cominciò una orrenda esecuzione, che non vi sono parole bastanti a descrivere. Ogni singolo abitante di Korova doveva essere castigato. Fu chiamato un medico, il quale doveva stabilire quanti colpi di *knut* poteva sopportare ogni singola vittima. Si condussero poi gli infelici uno ad uno davanti, si strapparono loro gli abiti con ordine di stendersi a terra nudi tra due file di cosacchi, i quali li sferravano fino a lacerar loro le carni. Nessuno fu risparmiato, nemmeno le donne in stato interessante.

Gli sferrati si gettavano poi in monte senza riguardo se fossero solo avvenuti o morti. I cosacchi si scambiavano vicendevolmente in questa barbara manovra, poiché l'atroce esecuzione durò sino al tramonto del sole. Il governatore dopo l'esecuzione fece comparire dinanzi a sé quelli che avevano ancora la forza di farlo, e chiese loro brusco se ora riconoscevano la sua autorità. Ottona risposta affermativa, ordinò loro di stare un'ora in ginocchio. Poiché il fece tutti richiamare, ed espone che dovevano demolire la chiesa a loro spese.

Chi non ubbidirebbe a tale ordine, riceverebbe eguale castigo, i suoi beni verrebbero sequestrati a favore dello Stato, e lui sarebbe esiliato in Siberia. Quindi furono tutti, feriti o no, condotti in prigione. Essendo il carcere troppo esiguo, si rinchiusero i prigionieri nei fenili degli ebrei.

Due donne morirono nella notte in seguito alle riportate ferite. Prima di morire piagarono perché fosse chiamato un sacerdote, ma anche questo conforto fu loro inibito.

Il giorno dopo i prigionieri (circa 80 persone) furono trasportati alle carceri delle vicine città di Rossija, Szavel e Telse, senza riguardo alcuno al loro stato ed all'uragano di neve che imperversava. I cosacchi eseguirono degli arresti anche nei villaggi vicini. Il governatore poi visitò quel giorno la scuola elementare e regalò ai fanciulli dieci rubli affinché si comprassero dei dolciumi; in pari tempo però li minacciò di farli pur essi bastonare dai cosacchi se avessero narrato quanto era avvenuto nel luogo.

Infine permise ai cosacchi di stare allegri, ossia di saccheggiare liberamente, cioè che i cosacchi non si fecero ripetere.

CALEIDOSCOPIO

I versi: Sono di Lorenzo Stecchetti, o portano per titolo:

Anno nuovo.

Ecco nel pannello del mesto s'avvia Vero ai roghi del nulla un anno ancora, E men triste a sé stesso ognun desta, L'anno che nasce con la nova aurora.

Ma indarno, Ai roghi della fantasia Benigno il cielo non sorride un'ora. Dalla vita mortal dura è la via E il tempo per passar non la migliora.

L'anno che viene non speranza porta Sempre con sé, che a condur ti invita, E l'anno vive ancor quand'ella è morta.

Una miseria non è ancor finita, Che viva del suo ceppo un'alta è sorta... Sperare e disporre: questa è la vita!

Cronaca friulana. Gennaio (1885) il Comune di Gemona stabilisce di fare un prestito onde continuare la guerra contro i ribelli della Chiesa d'Aquileja.

Un pensiero al giorno. Il popolo agisce sempre troppo o troppo poco.

Cognizioni utili. Per non avere la pelle delle mani offesa dal freddo. — Le donne e i bimbi si capiscono facilmente — bisogna sovra tutto sciogliere perfettamente dopo averle lavate.

Se si è trascurate queste precauzioni indispensabile, se la pelle è già rossa, irritata, pronta ad aprirsi e a sanguinare, allora bisogna seguire questa ricetta. Prendete della vasellina, del sago, dell'olio d'oliva, o del grasso di montone, una di queste quattro cose, e ungete bene le vostre mani dopo averle lavate nell'acqua calda.

Quello che sta in sostanza grasso che avete scelto, adoperatelo con abbondanza. Strofinatelo bene le mani: stringete forte le dita, scodolate, durante qualche tempo, fino a che siano diventate morbide e che voi non proviate dolore se urtate contro un corpo duro. Bisogna, poi, sbarazzarsi di questo grasso di cui si è avuto coperto. Prendete dell'acqua calda, gettatevi qualche goccia di ammoniac, e lavate le vostre mani con un buon sapone.

È necessario di cambiare l'acqua più volte. Dopo, si strofinano le mani con la miscela seguente: glicerina, acqua di colonia, acqua pura, in parte eguali. Terminata l'operazione, si lavano delle mani molto morbide, esse non sono né unte, né vischiose, come si potrebbe credere.

La sdraga. Monoverbo. Dntc Spiegazione del logogrifo precedente. DENARO — COFRE — ALI — OODA CANDELA — CALENDARIO

Per finire. Sono le due di notte. Un signore steso disteso ad una farmacia. Il farmacista, s'avviato, apre la porta. — Che cosa vuole? — Due soldi di pomata per far crescere i capelli. — Come e lei mi sveglia per questo a due ore dopo mezzanotte? — Ah! se lo dispiace, andrò a comprarla da un altro farmacista. Penna e Forbici.

Fumatori, proteggete la gola usando «Ovoid».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale. 4 gennaio.

Decesso.

Oggi alle ore 13 è morto quasi ottantenne il signor Celestino Tonutti, dopo lunghissima infermità, che gli fu resa meno dolorosa dalle cure assidue, instancabili, amorosissime, veramente filiali, della nipote signora Angelica Bevilacqua-Beltramelli, e da quelle non meno affettuose del marito di questa, signor Francesco Bevilacqua.

Ai due egregi coniugi, che sono andati a gara col loro nobilissimo cuore nel confortare ed assistere il loro vecchio parente, mando sincera condoglianza. Ego.

Cronaca Goriziana

Bora e freddo — «Influenza» — Mania religiosa — Scomparsi nel disastro di Limoto. Gorizia, 4 gennaio.

Nella notte di martedì e tutto ieri soffì una potente bora, la quale levava dai tetti più d'una tagola. In montagna neviciò fortissimamente e da ciò il freddo. Anche a Trieste neviciò martedì mattina; da noi finora siamo esenti, ma il tempo di ieri non lo ricordano i più vecchi. A Salcano, Eolo in persona ha scaricato tutti i suoi orli ed il vento era tremendo.

Stamane nell'Isoneo si notavano dei pezzi di ghiaccio trascinati dalla corrente.

Il dielo oggi è alquanto annuvolato tanto che se cessi il vento nevicherà.

Se da noi vi furono nelle passate settimane dei casi di influenza, nella vallata del Vipacco fece strage. I contadini poi si valsero di ogni sorta d'empirismi. Giuravano gli uni che mangiando dei capucci crudi erano guariti, gli altri che applicando delle rape di campo sul ventre ne avevano sentito giovamento. Del resto l'influenza colà fece in onta ai cappucci e alle rape, o forse per quelli e queste, delle vittime umane.

Uno spazzino municipale di qui, a nome Crusovic, d'anni 60, impazzi in questi giorni per mania religiosa, e dovette venir trasportato al Manicomio. Aveva diligentemente frequentato le prediche delle missioni slovene, e diceva che l'abbia presa tanto sul serio da divenir pazzo. Si racconta che applicava la scopa nelle immondizie raccolte in una carrivola, ed inginocchiandosi in pubblico presso la stessa, si faceva il segno della croce davanti la scopa.

Fra gli scomparsi nel disastro di Limoto si dovrebbero trovare: Un tal Domenico d'anni 22 (dal cognome imprecisato) da Visco. La moglie del predetto.

Un friulano cui 50 anni avevano seccato un papagallo.

Si desidererebbero notizie in proposito, da chi potesse fornirle.

UDINE

(La Città e il Comune)

Altra chiamata sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi per giorno 9 corrente i militari iscritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri della classe 1889 ed appartenenti al I. II. III. IV. ed VIII. corpo d'armata.

I nuovi biglietti da 2 lire. Si telegrafa da Roma che alle officine di carte valori di Torino si lavora attualmente a prepararsi dei nuovi biglietti da 2 lire.

Il Governo si riserva di far conoscere le modalità della nuova emissione, prima che essa abbia seguito, ma intanto è certo che, date le difficoltà della presente situazione, un provvedimento energico è urgente.

Per le famiglie

degli assassinati dai francesi ad Aiguas-Mortes

Iersera nei locali della Società dei Reduci e Veterani ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti delle Associazioni udinesi per deliberare in conseguenza all'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Società dei Reduci, e che ieri abbiamo pubblicato.

Intervenero all'adunanza a mezzo dei loro rappresentanti tutte le Associazioni cittadine, all'insuori di qualcuna che mandò la propria adesione. Era pure rappresentata la stampa cittadina.

Il presidente signor Giusto Muratti spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione ed i modi di raggiungere l'intento, che non deve avere alcun carattere di ostilità, ma soltanto quello di venire in aiuto delle famiglie degli italiani rimaste vittime, le quali dopo il vergetto dei giurati francesi non possono venire da quel Governo indennizzate.

Pressero la parola alcuni rappresentanti di Associazioni; ma, esigenze di spazio non ci permettono di dare un dettagliato resoconto della seduta.

Dopo lo scambio di qualche veduta e chiarimenti, l'adunanza deliberò che sia aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie degli italiani assassinati dai francesi ad Aiguas-Mortes, ed a tale scopo vennero consegnate delle schede stampate ai singoli rappresentanti delle Associazioni cittadine, onde promuovere e dare il maggiore sviluppo alla sottoscrizione. Saranno poi mandate le schede anche alle Associazioni esistenti in Provincia, onde tutto il Friuli abbia a partecipare a costoso legittimo atto di riparazione umanitaria e di solidarietà nazionali.

Ieri ci venne comunicata una prima lista di sottoscrizioni, oggi l'importo relativo, che abbiamo tosto passato alla presidenza della Società dei Reduci, la quale provvederà per la pubblicazione relativa. Alla medesima presidenza anche il Friuli ha mandato il suo modesto obolo di 10 lire.

Ed ora si solleciti e si compia l'opera buona, con cuore d'italiani e per la dignità italiana!

Ed ora si solleciti e si compia l'opera buona, con cuore d'italiani e per la dignità italiana!

Ed ora si solleciti e si compia l'opera buona, con cuore d'italiani e per la dignità italiana!

La Corte suprema ebbe ad occuparsi in una delle sue ultime sentenze, pubblicata dalla *Cassazione Unica*, dell'interessante argomento. La Cassazione decise che l'autorità giudiziaria non può vegliare la legalità dell'ordine impartito dall'autorità politica, circa l'espulsione di uno straniero, né il modo di esecuzione di quest'ordine. Ritenne pure non essere vietato di espellere dal Regno uno straniero, compromesso verso il proprio Stato per affari politici, per renitenza alla leva, per diserzione.

Quest'ultimo punto della decisione può sollevare molti dubbi, dacché la espulsione altro non è che una forma di estradizione, che non può concedersi per reati politici né per quelli loro connessi.

La Giunta municipale del Comune di Udine invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corrdarla colle indicazioni comprovanti: 1. il luogo e la data di nascita; 2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel Comune; 3. i titoli in virtù dei quali a tonore della Legge su ricordata domanda la iscrizione;

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Elettori commerciali. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale, o non si trovi compreso nella lista dell'anno 1893, a domandare l'iscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Elettori politici. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 66 della legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1894.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali, deve corrdarla colle indicazioni comprovanti:

- 1. il luogo e la data di nascita; 2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata; 3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1 della legge stessa. La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente; nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirsi a dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Una nobile esistenza

Teresa De Gubernatis vedova Mancoi.

Il 1° gennaio tutti i principali giornali di Roma narravano lo splendido accompagnamento funebre e tenevano gli elogi di questa donna veramente superiore per sapere, per virtù, e per instancabile opera in favore dell'educazione della donna. S. M. la Regina, la signora Lia Crispi, i primi personaggi di Roma, mandarono fiori e corone sulla bara della egregia donna che partiva per il Campo Verano. A piazza Termini, il prof. Galuppi, tessè la vita di questa intelligente ed operosa donna; narrò le sue sventure domestiche, avendo essa perduto prima il marito, poi i figli in età adulta, e commosso gli astanti fino alle lagrime. Dissero poi calde parole il cav. Ponzo Vaglia e la signora Bertini Attili.

La De Gubernatis era direttrice da molti anni della Scuola superiore femminile in Roma, ed era sorella della Cecilia, che fu direttrice dell'Istituto Uccelli di Udine.

Togliamola il *Popolo Romano* un cenno biografico di questa nobile donna veramente esemplare:

«La direttrice della Scuola superiore femminile, che giustamente ha fama d'esser la prima fra gli istituti femminili di Roma, la gentile signora Teresa De Gubernatis Mancoi, è stata rapita all'affetto delle sue a tutte, alla stima di quanti la conoscevano e l'avvicinavano.

Buona, colta, affabile, ella lascia di sé vivo desiderio, e specialmente nobile esempio di una vita tutta consacrata all'educazione delle fanciulle, ed all'apostolato della scuola. Giovianissima, diciottenne appena, nel 1850, entrò nell'insegnamento, a Torino, ove nacque, a Firenze, e poi a Roma, la signora De Gubernatis ha diretto, potremmo quasi dire ha fondato, gli istituti più notevoli e preferiti dalle famiglie, migliori per educare le loro fanciulle.

«Ella stessa lungamente insegnò, applicando, fra le prime d'Italia, i nuovi e più facili metodi pedagogici recentissimi; poi attese a dirigere le maestre da lei medesima istruite, nell'educazione. A tale fine, non parendole sufficiente l'esempio di una vita virtuosa, scrisse libri di economia domestica, che oggi ancora si ricordano e si studiano, e le procurarono lodi da uomini, come l'Apostoli, il Tommaso, il Mamiani, il Giuffrè.

«Deplorando la mancanza di letture da consigliarsi sicuramente a fanciulle, fondò un giornale, *Istruzione e civiltà*, che durò poco, ma ebbe l'onore della collaborazione dei letterati più insigni. Inoltre scrisse un romanzo morale, alcune raccolte di novelle dedicate specialmente alle signorine; e, pochi anni sono, fece rappresentare, nel teatro della Scuola superiore, una graziosa commediola.

«Suo primo e più alto pensiero era che la scuola riuscisse non solo all'istruzione, ma anche all'educazione delle fanciulle; e nulla trascurava per raggiungere la bella meta. Quando le parve che sarebbe riuscito loro opportuno un corso di lezioni su argomenti morali, inaugurò una serie di conferenze, cui taluni illustri non si rifiutarono.

«Il disegno, via via, andò perfezionandosi, e, con l'aiuto della Regina, la signora De Gubernatis poté fondare la Società per la cultura della donna, che ogni anno aduna a Roma i più insigni specialisti a conferenze settimanali.

Anche la sua vita domestica può essersi ad esempio di vera nobiltà. Sposa all'avv. Mancini, ne fu moglie esemplare, e quando la sventura la provò con tutto il suo rigore, seppe esser forte per l'affetto ineffabile ai suoi cari.

Le sue allieve hanno perduto in lei una mamma; le maestre della Scuola superiore una compagna maggiore piena di benevolenza.

Congregazione di Carità di Udine. Sussidi a domicilio nel mese di dicembre: da L. 3 a 4 N. 242 per L. 728.

Totale N. 741 per L. 3,568.50 In ragioni alim. » 22 » 97.

Totale N. 763 per L. 3,665.50 Mesi antecedenti » 89,677.30

In complesso L. 43,342.80 Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 ricoverati nell'istituto Tomadini » 5 nella Pia Casa Derelitte.

La Congregazione di Carità ricorrente, ringrazia.

I primi Veglioni. Carneve quest'anno è breve, anzi brevissimo, i giorni non più dall'Epifania alle Ceneri, perciò il Consorzio Filarmonico ha pensato che non c'è tempo da perdere ed ha pubblicato il suo bravo cartellone, col quale annuncia che darà nel Teatro Nazionale dei Veglioni ogni domenica e l'ultimo giorno del Carneve, cominciando nella sera di domenica dopodomani, ossia sabato 6 e domenica 7 corr.

Tutti conoscono la valentia dell'orchestra del Consorzio Filarmonico, l'attività del suo direttore, l'ottimo maestro Giacomo Verza, ed il buon gusto che questo mette nella scelta dei repertori, cominciando nella sera di domenica dopodomani, ossia sabato 6 e domenica 7 corr.

È riesapato che uomo allegro il sei l'attiva e che semel in anno licet sativare: ci sono dunque anche i provvisti italiani e latini della partita; figuratevi se si debba stare a casa!

Krapfen. Presso l'offelleria della Doria si trovano i famosi Krapfen.

A Paderno. Domenica 7 corr. avrà luogo in Paderno nella nuova sala presso l'oste Gervasio Protasio una grande festa da ballo.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Mastracchio rappresenta la bella operetta di Sappà: In cerca di felicità.

Galline di dubbia provenienza. Ieri si presentava in caserma delle guardie di città Luigi Gasparini d'anni 41, manoscato da Udine, abitante in via Cicogna N. 38, il quale denunciava che nella sua abitazione trovò tre galline di dubbia provenienza, che gli agenti di P. S. sequestrarono.

Svizzero bollente. Ieri venne arrestato Carlo fu Giuseppe Hirsch d'anni 25, fabbricatore da Berna, perché non volle ubbidire ad un ordine del signor Ispettore di P. S., facendo viva resistenza, dando pugni e calci agli agenti che erano incaricati di accompagnarlo in caserma in attesa della richiesta del rimpatrio.

Un giorno di detenzione. Ieri in via del Pozzo venne arrestata Adele Gossi di Giuseppe, d'anni 17, ivi abitante al n. 12, perché dove scontare un giorno di detenzione.

Benevolenza. La Banca di Udine nella chiusa del suo bilancio generosamente dispose per questa Congregazione di Carità la somma di lire 984 (novecento sessantaquattro).

Benevolenza. Il signor Antonio Grassi e famiglia offrì agli orfanelli Tomadini in morte di Bartolomeo Tomasoni L. 5.

Biglietti dispensa visite per capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di carità. VI° elenco degli acquirenti: Capellani dott. Pietro n. 2, Giacometti Carlo 4, Sabbadini Valentino 1, Luzzatto avv. Graziadio 1, Coladoro marc. Paolo e consorte 5.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Urti dott. Valentino: Coladoro conte Ugo lire 5.

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misure, velocipedi, ecc. ecc., sito vicino al portone di S. Bartolomeo e sinora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fassler.

Ringraziamento. La famiglia Tomasoni ringrazia tutte quelle gentili persone che tanto a Buttrio come a Udine vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto Bartolomeo Tomasoni, e chiede venia per le involontarie omissioni in cui fosse incorsa nel partecipare la triste circostanza.

Traslato. Per l'insufficienza di locali, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Pama è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Tabella con dati di temperatura, umidità, vento, ecc. per il mese di dicembre.

UNA STRAGE. L'impiegato doganale Klakwitz, di Wilna, accortosi che sua moglie lo tradiva, ne invitò a cena l'amante. Mentre tutti, compresi i tre figli e la suocera, sedevano a tavola, Klakwitz lanciò una bomba di dinamite. Tutti rimasero sfracellati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I documenti del Sette ritardati. Roma 4 - Pare che l'ufficio di presidenza della Camera incaricato della stampa dei documenti del Comitato dei Sette, dubitando della legalità della pubblicazione di quanto riguarda gli atti del processo Tanlongo, ritarderà la pubblicazione di questa parte, interpellando in proposito la Camera.

Gran neve a Roma. Roma 4 - Roma è coperta di neve; il servizio degli omnibus è sospeso, girano soltanto poche vetture. Tutti i fili telegrafici e telefonici sono spezzati.

NOTE AGRICOLE

L'azione dei microbi nell'agricoltura. Tutti sanno che vi sono dei microbi dannosi e dei microbi benefici. Tra questi ultimi bisogna porre quelli che nello strato arabile dei terreni trasformano le sostanze organiche allo stato minerale, e quelli che nei nostri intestini, uniti alle sostanze alimentari, concorrono coi succhi digestivi a renderle assimilabili.

Furono fatte esperienze sorprendenti che dimostrarono luminosamente l'importanza dei microbi nell'agricoltura. Fu presa una data quantità di terreno torboso e concimato con cura. Nella metà di questo, fu aggiunta una piccola parte di terra proveniente da un campo ove le leguminose riuscivano molto bene.

PER TOSSI E CATARRI. USATE CON SICURTÀ. La Lichenina al catrame Valente. VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

Ferro Pagliari. ricostituente purativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari. Premiato con undici medaglie.

Castelnovo del Friuli 5 dicembre 1890. Dott. Secondo Brizzi.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6.

Risultato dell'esercizio 1892. L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.33; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 355,466.25.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze n. 180,108 L. 3,392,536.067. Quote ad esigere per il 1893 9,615,336.05.

Per l'influenza. Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia.

Officina Meccanica di DE LUCA e PASSONI. A. Fassler e Figlio. UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE.

Si seguono: Fila d'aria a vapore - Locomotivi per assaggio solo - Caldaie a vapore - Utensili meccanici d'ogni genere - Serbatoi d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibrono. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la Rappresentanza ed il Deposito delle Macchine da cucire della Compagnia Fabbrica Singer vero originali per Cividale e circondario; che queste vengono cese alle condizioni identiche della fabbrica; che oltre alla macchina tiene pure deposito di pezzi di ricambio ed agli relativi e tutto l'occorrenza alle macchine stesse.

Il Recapito ed il Deposito sono situati in Cividale, Borgo Vittoria casa Bevilacqua. Cividale, 13 dicembre 1893. Ferdinando Fanna.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE 5 gennaio 1894. Tabella con dati finanziari: Rendite, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine, Rendite di Udine.

GRASSI E CORBELLI. MANIFATTURE - SARTORIA. Confezioni Mode - Pellicce - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendono in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., di Genova. — Rappresentata per l'America del Nord (Stati Uniti): G. Ceribelli, 116, East Eleventh Street, New-York.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri pillole dell'

STABILIMENTO CASSABINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei quart.

Dare delle LL. MM. i Reali d'Italia

Volete la salute??



Liquore Stomatico Riconstituente DI FELICE BISLERI MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissoluta all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione. Ecceita l'appetito se preso prima dei pasti, allora del Vermont. *Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacia e bottiglierie.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 5.25	M. 10.15
O. 4.00	O. 10.15	O. 10.55	M. 12.30
M. 7.05	D. 14.20	M. 18.15	O. 18.40
D. 11.25	P. 17.51	O. 22.20	M. 23.05
O. 18.20			
O. 17.50			
D. 20.18			

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(**) Ferie da Portonovo.

FATE REGALI

Incredibile ma vero



Economia - Moda
Novità - Eleganza

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo forata, dorata ed irrisconoscibile da quella d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora, unita a 3 corone con artistico incisione, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e alta prezzo.

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'orologio

La Ginevrina fa la figura di quella d'oro 18 carati del valore di lire 150.

Franco di porto in tutto il Regno L. 46.75

La medesima, detta la MIGNON (della par signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA, si vende L. 19.75. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni devessere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bonomi, Via V. E., 40, Milano**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.55	R. A. 11.10	R. A. 11.30
R. A. 11.35	R. A. 12.20	R. A. 13.35	R. A. 14.20
R. A. 17.50	R. A. 18.12	R. A. 17.15	R. A. 18.35

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Tappe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COUSCO ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

in fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col suo uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro arricciatura arricciata e spumosa come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che durerà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

USATI TUTTI

ACQUA DI CHININ-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE

Lire 1.25

Deposito in Udine presso Amministrazione del giornale *Il Friuli*

